

Ciao, sono don Rogério Ramazotti Calelo, presbitero diocesano. Dal giugno 2023 sto vivendo un'esperienza di studio e di pastorale presso la Chiesa italiana, più precisamente nella Chiesa di Padova. Desidero offrirvi la mia testimonianza dopo questo periodo insieme alla Chiesa Patavina.

Vengo dall'altro lato dell'oceano Atlantico, dal Brasile, più precisamente da una Diocesi dell'entroterra della regione di San Paolo, a circa 250 km dalla grande città di San Paolo. Sono prete dal 2018 e, prima di avviare questa esperienza, ho svolto diversi incarichi nella mia Chiesa Particolare.

Nel 2022 ho manifestato al mio vescovo il desiderio di approfondire la mia formazione accademica; grazie alla Diocesi di Padova ho potuto intraprendere questo cammino, che non è stato solo un percorso di studio, ma anche un'esperienza di condivisione della vita con tante persone e comunità. Questo mi ha permesso di conoscere altre realtà ecclesiali, altre culture e altri modi di annunciare il Vangelo di Gesù Cristo.

Mi ricordo, nella Pasqua del 2024, la gioia dentro il mio cuore semplicemente per poter dire, in un'altra lingua, che il Signore Gesù è vivo e risorto. Anche in quella occasione rimasi stupito dalla coincidenza fra la celebrazione della Pasqua e l'inizio della primavera: davvero come una conferma della Risurrezione di Gesù.

Quando sono arrivato, nel giugno 2023, mi sono fermato qualche giorno a Milano, dove un prete del mio presbiterio svolgeva il ministero come *fidei donum*. Dopo la frenesia della grande città, mi sono recato finalmente a Montemerlo, un piccolo paese di campagna. Non posso negare che la mia prima impressione, a causa del periodo estivo, fu quella di una chiesa molto piccola e fragile. In quella occasione mi domandavo spesso cosa fossi venuto a fare qui.

Mentre il tempo trascorreva e le attività estive prendevano avvio, ho potuto conoscere pian piano la realtà ecclesiale. La convivenza in canonica mi ha mostrato la perseveranza della preghiera; l'esperienza di vivere la sagra parrocchiale insieme alla comunità mi ha presentato come le persone vivevano il dono della fede nel quotidiano; il camposcuola con i ragazzi mi ha fatto riscoprire la gioia della gioventù, che cresce talvolta senza nemmeno rendersene conto.

Con l'inizio dell'anno pastorale, ho avuto l'occasione di conoscere un'altra realtà ecclesiale della Chiesa padovana, con le sue sfide pastorali e le sue gioie nel fare il bene, ricca di carismi e animata dal desiderio di crescere nel discepolato a Gesù. Questa esperienza mi ha rivelato nella Chiesa di Padova una profonda volontà di maturazione, nonostante le difficoltà che si trovano lungo il cammino.

Fin dal mio arrivo, il prete con cui vivo mi ha sempre ricordato che il mio compito principale era lo studio. Tuttavia, non posso nascondere di avere anche un cuore pastorale. Così, nonostante le difficoltà legate alla lingua – e in particolare a un dialetto così marcato – mi sono lanciato nella sfida pastorale dello “stare con”. Progressivamente, ho imparato a condividere la vita con queste persone.

Guardando già, in un certo senso, la conclusione di questo periodo, riconosco che più che un tempo di studio, esso è stato per me un dono di Dio. Un tempo in cui ho potuto imparare a fermarmi, a contemplare, ad accogliere ogni segno della presenza del Signore; a riconoscere le mie fragilità, a non desistere quando tutto sembra difficile, perché la presenza di Gesù porta luce alla nostra vita.

Auguro alla Diocesi di Padova e alle comunità in cui ho vissuto questi anni la capacità di crescere sempre nell'ascolto della Parola, nella celebrazione dei sacramenti, nella condivisione della vita.

don Rogério Ramazotti Calelo